

# Grosseto-Livorno, gap anche nel turismo

La Maremma sconta una rete di strutture ricettive quantitativamente inferiore nella gestione dei flussi

► GROSSETO

Due province unite da una analoga vocazione turistica, eppure Grosseto, rispetto a Livorno, sconta un'arretratezza strutturale anche su questo comparto.

La fotografia scattata da uno studio della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno evidenzia che questi due territori, insieme, nel 2015 hanno fatto registrare quasi 2,5 milioni di arrivi e oltre 14 di presenze. Ma con differenze significative a favore di Livorno, che ha avuto 1,3 milioni di arrivi e oltre 8 milioni di presenze, mentre Grosseto ha avuto circa 1,1 milioni di arrivi e meno di 6 milioni di presenze. Flussi importanti, che, però, sono stati gestiti da territori strutturati in modo molto diverso. L'offerta turistica a Grosseto si regge su circa 2.500 imprese attive, tra strutture ricettive, bar, ristoranti, stabilimenti balneari e imprese per attività di intrattenimento e culturali. La provincia di Livorno ne ha mille in più. Inoltre le imprese turistiche rappresentano, nel Livornese, il 12% delle imprese attive sul territorio, mentre in provincia di Grosseto appena il 9,6.

In ogni caso, l'incidenza delle imprese turistiche sul dato complessivo supera abbondantemente quella regionale e nazionale. Altro dato rilevante, per la provincia di Grosseto, è quello che riguarda la consistenza del numero di imprese turistiche at-

tive, suddivise per comparto. Si nota una certa stagnazione, rispetto alla provincia di Livorno, dove quasi tutti i comparti manifestano una tendenza alla crescita. In Maremma cresce solo il numero di ristoranti, gelaterie, pasticcerie, stabilimenti balneari e campeggi, mentre sono in diminuzione le altre strutture ricettive, già di molto inferiori rispetto a quelle presenti nella provincia di Livorno.

Riguardo ai flussi, lo studio della Camera di commercio fa riferimento ai dati dell'Ufficio cambi italiano (Uci), frutto di un'indagine a campione relativa al periodo gennaio-settembre 2016. Dati che smentirebbero quelli ufficiali che parlano di ascesa dei turisti, anche stranieri. In realtà, secondo l'Uci, gli arrivi stranieri, nel periodo preso in considerazione, sarebbero diminuiti del 32,7% in provincia di Grosseto e del 6,7% in quella di

Livorno, contro un incremento del 7,3 in Toscana. Su questa linea anche il dato delle presenze che scende del 41,6% per Grosseto e del 12,8 per Livorno. Lo studio avverte, però, che il lavoro dell'Uci «sottostima i dati delle province periferiche a vantaggio dell'identità tra Toscana, Firenze e le città d'arte in genere». Se confermato, però, almeno come tendenza, il dato dovrebbe preoccupare per una riduzione della permanenza media dei turisti stranieri nelle strutture ricettive, in particolare in quelle della provincia di Grosseto, nonostante la stessa permanenza resti superiore alla media regionale. Dall'indagine dell'Uci si apprende anche che se un turista straniero spende, in media, in Toscana 110 euro al giorno, ne spende poco più di 70 se passa le sue vacanze in Maremma o nel livornese.

Enrico Pizzi



Un campeggio in provincia di Grosseto (foto Russo)

